



NOTIZIE DAL DOJO

KARATEMANTOVA MAGAZINE



TOKYO 2020



SILVIA SEMERARO



A SCUOLA CON KARATEMANTOVA



IL PROGRAMMA DEL KARATE ALLE OLIMPIADI (DAL 5 AGOSTO)

CONOSCIAMO UNA NUOVA DISCIPLINA: IAIDO



MARIA GIULIA COTINI SI RACCONTA...



...CONTINUA IL DIARIO DI VIAGGIO IN GIAPPONE





IL GIORNALINO DI KARATEMANTOVA

KARATEMANTOVA MAGAZINE

SEGUICI SU:



Seguici anche su
Facebook



Seguici anche su
YouTube



KARATEMANTOVA da oggi anche su
Instagram

WEB: <http://www.karatemantova.it>

CONTATTI: info corsi: info@karatemantova.it - tel. 338 5775667 - Fax. 0376 396485

invio materiale: kmmagazine@gmail.com



ATTENZIONE: PER INSERIRE UNA PAGINA PUBBLICITARIA SI PREGA DI CONTATTARE DAVIDE REGGIANI AL NR. +39 338 5775667

**FATTO
A MANO
CON IL CUORE
e personalizzabile!**

richiedi informazioni
a info@crikami.it

RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!



www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



Tante idee uniche
per tutti!

segui Crikami sui social
per rimanere aggiornato!



LA PAROLA AL MAESTRO: del M° Davide Reggiani

LE QUALIFICHE TECNICHE



Questa volta vorrei portarvi su un argomento che da anni viene dibattuto: *"Il discorso delle qualifiche tecniche"*.

Parlo non solo come maestro di 2° livello riconosciuto ma anche da formatore SNAQ, sistema di qualifiche riconosciuto dal CONI.

Vi vorrei fare alcune raccomandazioni in quanto il mondo delle arti marziali da sempre è stato soggetto a direzioni tecniche di veri Guru che tutto avevano tranne una formazione professionale.

Bisogna rendersi conto che una persona non preparata potrebbe fare danni seri alle persone, che vanno ad allenarsi da lui, di tipo fisico o psicologico. E purtroppo ce ne sono anche nella nostra provincia. Cosa deve fare un genitore o un utente allora per tutelarsi da questi falsi istruttori o allenatori? Beh direi che la parola giusta è informarsi sulle persone che insegnano in quella palestra e che operano con bambini e ragazzi.

Un insegnante di arti marziali come di ogni altro sport oltre a sfoggiare autorevoli diplomi giapponesi o orientali che possono essere più che legittimi, deve essere in possesso di un attestato valido emesso dalla federazione ufficiale (Fijlkam) e/o di un EPS Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI (l'elenco sul sito www.coni.it) ma non solo... deve essere iscritto nell'albo tecnico dell'organizzazione sopracitata e ogni 2 anni almeno aver fatto un aggiornamento valido.

La società sportiva deve essere iscritta a sua volta nell'Ente e/o Federazione e riconosciuta dal CONI dove nello stesso sito troviamo le modalità per poter fare le verifiche.

L'insegnante poi deve avere il Casellario Giudiziale con nessun carico pendente in tema di pedofilia, in palestra deve essere presente sempre una persona in possesso del certificato DAE.

Chi insegna poi deve avere un vero e proprio contratto con la Società sportiva in questione sia in termini operativi che fiscali. Per ultimo, in questo periodo, serve anche un Covid manager che abbia conseguito una certificazione per evitare la diffusione del virus. Per il CSI è il Safe Sport.

Semplicemente prima di iscrivervi in una palestra verificate sempre chi è che insegna e le sue credenziali. Tutelate i vostri ragazzi! M° Davide Reggiani

KARATEMANTOVA TUTTI I GIOVEDÌ SULLA GAZZETTA DI MANTOVA - CSI MAGAZINE

GAZZETTA DI MANTOVA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1664



Centro Sportivo Italiano
Mantova

Settimanale a cura dell'Ufficio Stampa CSI

Via Cremona 26/A - Mantova - Tel. 0376 321697 - Fax 0376 320660
www.csimantova.it - info@csimantova.it

Giovedì 24 giugno 2021

Magazine

KARATEMANTOVA SULLA VOCE DI MANTOVA - LA VOCE DELLO SPORT PER TUTTI

la Voce di Mantova

Quotidiano indipendente

**TUTTI I MESI ARTICOLI
SU "IL MEGAFONO"
DI CARPENEDOLO**



Il Megafono
SETTEMBRE/OTTOBRE 2013 ... PER DAR VOCE A CHI HA POCA VOCE

www.ilmegafonocarpenedolo.it
redazione@ilmegafonocarpenedolo.it

05

3



SILVIA SEMERARO

SOMMARIO

STORIA DI KARATEMANTOVA
GIAPPONE: ANEDDOTI E RICORDI (8^ PUNTATA).....PAG. 5

SILVIA SEMERARO.....PAG. 7

ESAMI DI KYU.....PAG. 10

KOBUDO - DI SIMONE REGGIANI.....PAG. 13

IAIDO.....PAG. 15

LA KATANA - STORIE E CURIOSITÀPAG. 16

IL MAESTRO DAVIDE E IL CSI.....PAG. 17

IL PROGRAMMA DEL KARATE ALLE OLIMPIADI.....PAG.18

FOTO/RICORDI.....PAG.19

I NOSTRI TROFEI.....PAG. 20

LE AVVENTURE DI KARLOTTA.....PAG. 21

LEGO, CHE PASSIONE!.....PAG.22

MARIA GIULIA COTINI, SI RACCONTA.....PAG.23

COPPA DEL PRESIDENTE - LIDO DI SPINA (FE).....PAG.26

A SCUOLA CON KARATEMANTOVA.....PAG.27

IN ATTESA DEL CAMPUS 2021.....PAG.30

CONSIGLI DI LETTURA.....PAG.32

FILM - 47 RONIN.....PAG.33



IL PROGRAMMA DELLE GARE OLIMPICHE DI KARATE

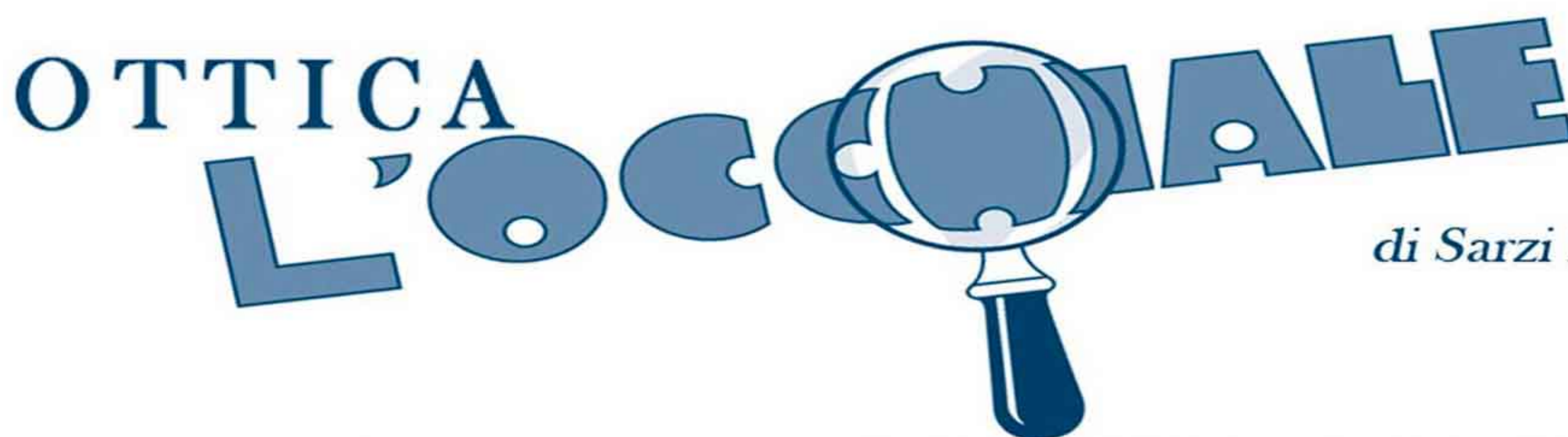
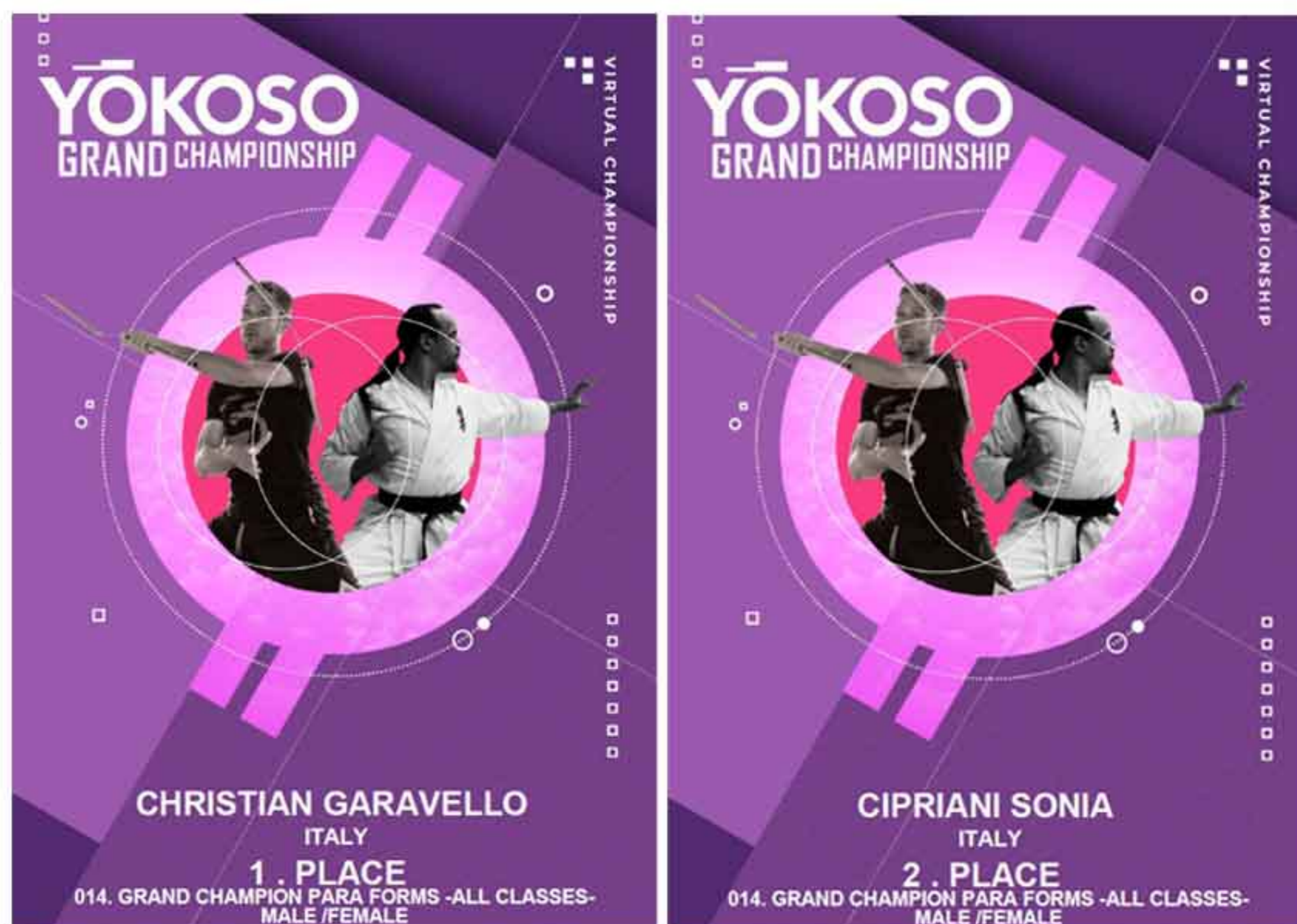


CONTINUANO LE LEZIONI DI GIAPPONESE CON CRISTINA E ILARIA

NEWS

Ancora una competizione Online

Di nuovo in vetta la coppia Garavello Christian e Cipriani Sonia con la gara Online olandese "Yokoso Grand Championship" e si classificano rispettivamente al primo e secondo posto. Un plauso della Società Karatemantova che ancora fa centro a livello internazionale, ringraziamo per la collaborazione anche l'amico Stefano Scandola.



di Sarzi Puttini Luca

STORIA DI KARATEMANTOVA

di Cristina Reggiani

TOKYO: ANEDDOTI E RICORDI - 8ª PUNTATA

WATASHI WA BAKA DESU! = SOSSCEMO XD (il meglio del nostro viaggio in Giappone!!!)

Partenza (Mantova)

Sorella Ila: "Non tornare a casa con un giapponese!!!"

(Filmino: "Ooh... era il mio souvenir principale!!!")

Sull'aereo per Roma

Hostess: "Biscotti o salatini?"

Cri (sottovoce): "ha detto insalatina?"

Ila (risponde all'hostess): "Sì!!!" (si rivolge a Cri sottovoce: "ha chiesto se vogliamo dei salatini!")

Cri (sottovoce): "ma no..ha detto se vogliamo le salviettine!"

Hostess: "BISCOTTI O SALATINI??" >.<

Cri e Ila: O.O aaaaaaaaah!.... salatini!



Aeroporto di Roma, controllo passaporti

Signorina: "dove va signora?"

Cri: (pensa: signora???) "Tokyo!"

Signorina: "...Tokyo?" - Ila: "Sì!"

Signorina: bla bla bla limone??? - Ila: "Sì sì....!"

Signorina: (guarda il passaporto di Anna)

"Mattuttiattokyo andate?"

Anna: "Eh sì.. siamo tutti in gruppo!"

Signorina: "Maccheccetà attokyo?" - Anna:

Signorina: (canticchiando) "Stesso volo! Tutti a Tokyooo!"

Simone:



Una notte...in hotel a Tokyo...

Ila: "Guarda! Una luce rotonda! E' la luce di batman!! Secondo me è quello per scaldare il the!"

Cri: "Ma che cavolo dici! Non è quello del the... abbiamo staccato la spina!"

E' il tuo carica batterie che lampeggia!"

Ila: "Non è quello!"

Cri: "Ma si! Guarda!" (accende la luce)

Ila: "Ah già! Buonanotte!"

Cri: "Buonanotte!"

...

Cri: "Guarda quella luce blu li nella tua parete!"

Ila: "Che luce?? (si gira e la vede) Ah, è la luce dell'interruttore del bagno!"

Cri: "Ma no! Quella è nel muro a fianco a te!"

Ila: "Ma che cavolo dici! E' sull'altra parete!"

Cri: "Appunto!!!"

Ila: "Appunto!!!"



Una notte...ore 03:00...hotel di Tokyo..

Cri: suonano alla porta... mi sveglio di colpo!

Suonano una seconda e una terza volta..

Penso che sia un ubriaco e rimango nel letto!!!

Gio: suonano e bussano insistentemente alla porta! Mi sveglio, impreco e penso che sia uno scherzo!

Suonano ancora e inizio a preoccuparmi ma resto comunque a letto

(nel mentre si sveglia il Pier).

Suonano una terza volta, mi alzo e guardo nello spioncino della porta. Vedo un uomo a torso nudo e solo un asciugamano sotto

(che zozzeria!). Guardo bene e penso che non sia pericoloso.

Apro la porta e gli dico: "Wrong room?!" Lui lagga e indica la stanza di fronte alla mia (la stanza di colui che abbiamo chiamato "IL") e se ne va senza dire nulla...

Yoshie: suonano alla porta.. mi sveglio di colpo e corro ad aprire preoccupata pensando che sia uno del gruppo che ha bisogno. Vedo un uomo occidentale nudo e chiudo la porta!!!





SILVIA SEMERARO



Grande campionessa della Polizia di Stato, riferimento della nazionale Italiana, una vera forza sul tatami. Silvia Semeraro, reduce da una grandissima prestazione alla Premiere League WKF di Istanbul dove in finale ha conquistato l'oro, ci concede un'intervista. E intanto Tokyo si avvicina.

Ciao Silvia innanzi tutto complimenti per la grande impresa della qualificazione olimpica che meritavi sotto ogni aspetto. Raccontaci questo ultimo periodo.

Ciao a tutti, sono un'atleta della nazionale italiana di kumite nella categoria 68kg. Faccio parte del Club olimpico già da 4 anni, sono riuscita a classificarmi per Tokyo e posso affermare che non è stata

una cosa "inaspettata", nonostante sia reduce da un infortunio che mi ha causato un mese e mezzo di stop, infatti appena ripresami ho partecipato ad un' europeo che però non è andato nel migliore dei modi. Tuttavia questo infortunio mi ha fatto crescere tantissimo perché mi ha fatto capire quanta forza di volontà possiedo e che la testa determina nel karate l'80% del risultato, il resto lo fa il fisico. È stato un periodo duro che mi ha portato comunque grandi soddisfazioni, tra cui appunto la qualifica alle olimpiadi.

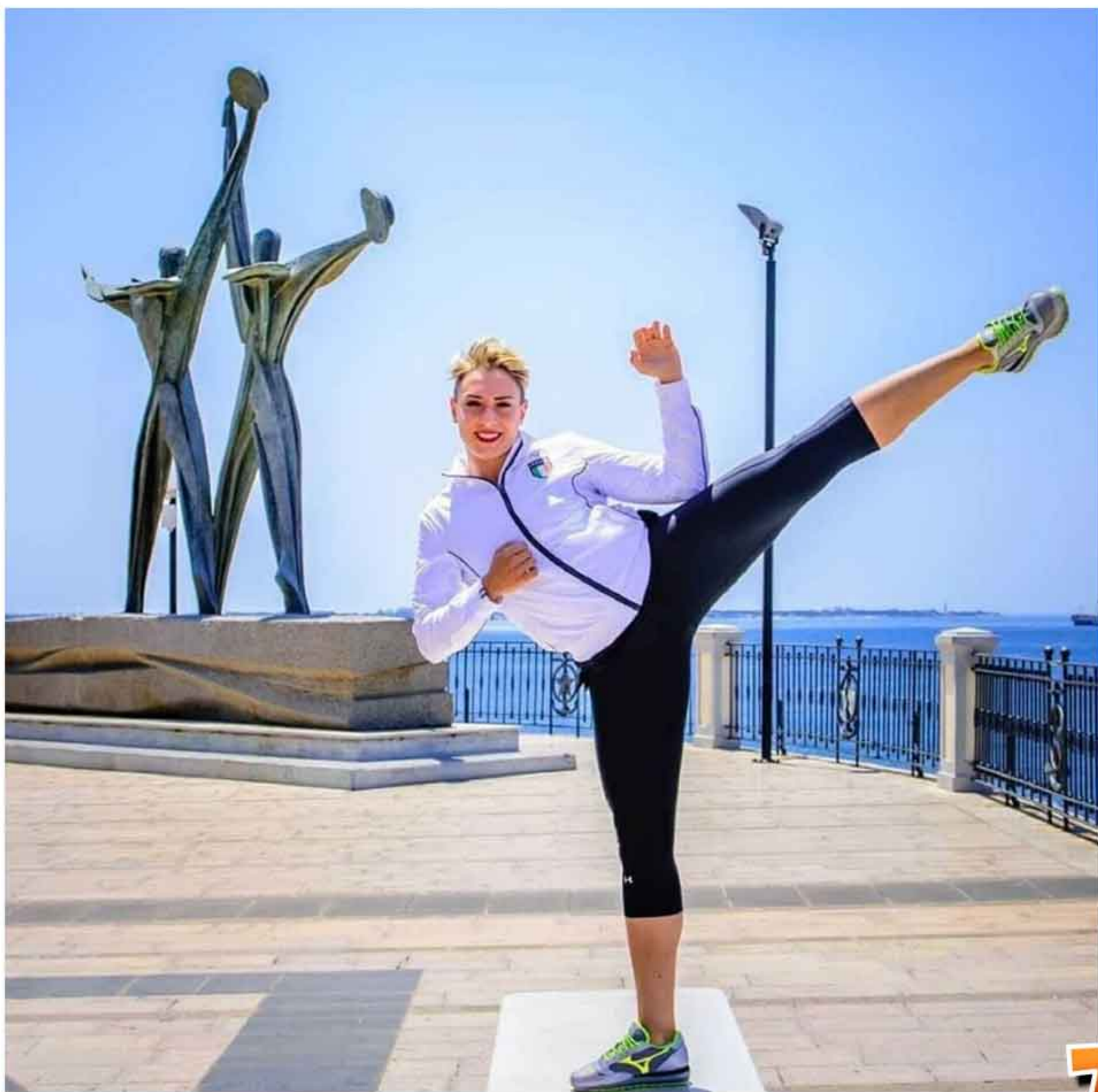
Tanto per farti conoscere dai nostri lettori dal punto di vista agonistico ci elenchi i tuoi più grandi risultati, oltre a quest'ultimo traguardo, della tua carriera?

Prima di questa qualifica ho avuto grandi risultati, europei senior con un bronzo, un quinto posto, a 17 anni mondiali under 21 e moltissimi titoli italiani.

Fiamme Oro... Come hanno influenzato in positivo la tua ascesa?

Le Fiamme Oro, che io ringrazio, sono una grande squadra, un grande team sostenuto da grandi tecnici come Christian Verrecchia, Massimo Montacchiani, Roberta Soderò, Cinzia Colaiacò la nostra direttrice, un gruppo che ha sostenuto il mio percorso.

Una grande famiglia che ci sostiene ed è sempre presente, h 24, e che non smetto di ringraziare.





Una curiosità.. Mai cimentata nel Kata?...

Da piccola ho fatto i kata per poi raggiungere il grado di cintura nera ed è servito per avere le basi, anche se era abbastanza evidente che non era per me e comunque li ho fatti tutti, anche perché ero curiosa e intraprendente, mi ponevo gli obiettivi da raggiungere sin da giovane.

Il kata l'ho ripreso quando ho fatto il corso da aspirante allenatrice dove ho fatto un gran bel "Gankaku" e anche questo mi ha aiutata a capire la differenza col kumite.

Cosa serve ad una ragazza per diventare una campionessa?

Oltre alla classe innata che hai...

Più che sapere cosa ti serve, bisogna capire chi sei, che personalità si ha, costruirselà...

perché il karate rivela la personalità, non c'è niente da fare, quando si va sul tatami si è semplicemente se stessi, mentre nella vita normale subentra l'aspetto razionale, ognuno può decidere come comportarsi e cosa fare.

Sul tatami, sì, puoi decidere, ma sempre in funzione dell'avversario, in base alla situazione, non sempre può andare come vuoi tu, non sempre ti fanno fare ciò che vuoi... c'è istinto, inconscio, ci vuole spregiudicatezza, tanta imprevedibilità, tutte caratteristiche che mi appartengono e mi permettono di vincere.

Serve tanta testa per diventare una campionessa,

concentrazione e la capacità di saper rinunciare a tante cose se vuoi raggiungere grandi traguardi, non si può fare la vita che fanno tutti.

Ora l'olimpiade, il sogno di ogni atleta, in ogni caso hai già vinto partecipando. La tua preparazione giornaliera come sarà da qui all'evento di Tokyo?

L'olimpiade è il sogno più grande che un atleta può avere e non ho proprio già vinto solo partecipando, questo motto per me non vale, non mi accontento della partecipazione, siamo lì e ce la dobbiamo giocare tutta, siamo le 10 migliori al mondo e io darò tutto, testa e cuore pur di salire su quel podio, voglio tanto il metallo più prezioso.

Non mi accontento mai perché so che posso fare bene se riesco ad essere me stessa e dare del mio meglio facendo uscire la parte più bella di me, senza strafare perché il livello è alto e ogni piccolezza può fare la differenza nel bene e nel male.

Ascoltando racconti di amici, in relazione alle olimpiadi, tutti mi dicono che è facile perdere perché molto è legato ad un fatto emotivo, la pressione psicologica può schiacciarti, ma ci stiamo preparando molto proprio per questo.



Anche diete bilanciate per mantenerti nel peso...

Come a Parigi, a Tokyo le categorie sono accorpate a +61 kg e certamente mi sto alimentando bene, in modo sano per non compromettere gli allenamenti, un'alimentazione non buona causa una non buona performance e questo mi potrebbe infastidire moltissimo

Ti auguriamo ogni bene sperando di ritrovarci con una seconda intervista a settembre. Puoi fare un saluto agli atleti di Karatemantova e ai nostri lettori.?

vi ringrazio e spero di rappresentare al meglio l'Italia, di far gioire tutte le persone che non hanno potuto o non sono riuscite a qualificarsi, di far gioire tutti i tecnici che nel loro momento atletico migliore di qualche anno fa non hanno potuto partecipare ad una olimpiade in quanto il karate non era una disciplina olimpica. Voglio fare un saluto a Karatemantova e a tutti i lettori del magazine, spero che vi piaccia questa intervista. speriamo bene, incrociamo le dita, Forza Italia.

Dimenticavo..... Due parole per il tuo coach Savio Loria

Non per ultimo, ma per importanza, una persona che ha iniziato il mio percorso 4 anni fa permettendomi di allenarmi a Torino, devo ringraziare il mio coach Savio Loria della nazionale italiana.

Una persona che oltre ad essere un tecnico, mi capisce molto e tende sempre a migliorarsi per poter capire meglio l'atleta che allena. Questa è una parte di Savio che mi ha sempre incuriosita, perché lui è ambizioso, curioso, si pone obiettivi, non si ferma davanti a nulla, è laureato, ha una grande personalità, grandi doti. Lui stesso ammette di non essere mai stato un talento, ma che ha sempre lavorato per essere il più forte di tutti, ha sempre lavorato il triplo di persone magari più talentuose, ore e ore in palestra, un vero devoto al karate.

Lo stimo tanto, mi sta facendo crescere moltissimo e stiamo lavorando intensamente. Spero di regalargli una grande emozione. La prima gliel'ho già regalata qualificandomi alle olimpiadi, come dicevo prima, lui è uno di quelli che non ha mai potuto coronare questo sogno, la seconda sarebbe quella di vincere.

Portare a casa una medaglia da Tokyo lo renderebbe molto fiero di me, lo ringrazio molto anche per come mi ha fatto crescere a livello personale.

Silvia Semeraro



Distributore Ufficiale
di zona

Karategi e judogi:



BARRUS TŌKAIDO



**MANTOVA
PROMOSPORT**

di Davide Reggiani

Coppe - Targhe - Trofei - Medaglie - Materiale premiazioni
di produzione italiana

Materiale arti marziali - tatami - personalizzazione abbigliamento

Via Terracini, 72 Mantova 338 5775667 mantovapromosport@libero.it



ESAMI DI KYU

KARATEMANTOVA

Con la fine di giugno si conclude ufficialmente l'anno sportivo di karatemantova, anche se in realtà, d'estate, si continuerà in modo soft all'aperto.

Tutte le realtà del gruppo virgiliano, i ragazzi di Sustinente, di Goito e di Marmirolo, Carpenedolo e Pozzolo sul Mincio e di Mantova, hanno sostenuto l'esame di cintura con il plauso del Direttivo di Karatemantova e del Presidente Daniela Braglia.

Emozione e soddisfazione in un anno di grande difficoltà che ha portato anche a sospensioni momentanee dell'attività che era riservata agli agonisti ma poi un po' all'aperto e un po' con la spinta a fare i certificati al Centro di medicina sportiva per gli aventi diritto, si è riusciti a dare una certa continuità.

Certo forse in tempi normali si poteva fare meglio ma davvero tutti hanno dato tantissimo per tornare a vivere una stagione sportiva attiva. Il bisogno di stare insieme, allenarsi insieme non può essere sostituito da gare e allenamenti online anche se son stati modi per poter dare una certa continuità.

Un grazie a tutti i genitori e gli istruttori che si sono fatti in quattro per rispettare protocolli e regole anti Covid.





CHINALI901

bici e riparazioni dal 1901

Via Aldo Moro n.3 | Mantova

☎ 0376 325249 📠 393 6948200 ✉ chinalicicli@gmail.com





POZZOLO



MANTOVA



MANTOVA



LSStudio, sale rinnovate, nuova regia

grande sala per prove musicali tour
composizioni e arrangiamenti
organizzazione corsi e clinic
promo registrazioni

contattateci per preventivi e info 3488504770

Via dei Toscani, 36/F - 46100 Mantova - vittysound@gmail.com - alberto.grizzi@gmail.com

KOBUDO

a cura di
Simone Reggiani

古
武
道
KO
BU
DO



Un po' di chiarezza per il trasporto e la detenzione delle armi del kobudo



La normativa relativa all'utilizzo delle armi è definita dal Testo Unico delle Leggi di pubblica sicurezza, R.D. 18.6.1931, n.773, dal relativo Regolamento attuativo, R.D. 6.5.1940, n.635, dalla Legge 18 aprile 1975, n. 11-0 "Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi" e dalla Legge 25 marzo 1986, n. 85 recante "Norme in materia di armi per uso sportivo", relativa però alle sole armi da fuoco.

È infatti in primo luogo necessario distinguere tra armi da fuoco ed armi bianche e tra armi proprie ed improprie, in quanto soggette a diversa regolamentazione.

Il Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza (R.D.

18.6.1931, n.773) all'art.30 prevede che "Agli effetti di questo testo unico, per armi si intendono:

1° le armi proprie, cioè quelle da sparo e tutte le altre la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona;
2° le bombe, qualsiasi macchina o involucro contenente materie esplodenti, ovvero i gas asfissianti o accecanti". Sono pertanto considerate in via generale armi anche le spade, sciabole, bastoni in quanto la loro destinazione naturale è l'offesa alla persona.

Il R.D. 6.5.1940, n.635, recante "Regolamento per l'esecuzione della legge di pubblica sicurezza testo unico 18 giugno 1931, n. 773", all'art.45 prevede però che "Per gli effetti dell'art. 30 della legge, sono considerati armi gli strumenti da punta e taglio, la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona, come pugnali, stilette e simili.

Non sono considerati armi, per gli effetti dello stesso articolo, gli strumenti da punta e da taglio, che, pur potendo occasionalmente servire all'offesa, hanno una specifica e diversa destinazione, come gli strumenti da lavoro, e quelli destinati ad uso domestico, agricolo, scientifico, sportivo, industriale e simili".

Da ciò consegue che non trovano applicazione le disposizioni che il Testo Unico prevede per le armi agli strumenti da punta e da taglio che pur potendo occasionalmente servire all'offesa, sono destinati ad uso sportivo. Si ribadisce che tali strumenti non sono considerati armi ai soli fini del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza. Ciò significa che in altri contesti normativi possono assumere detta qualifica.

Tale è il caso per esempio in cui uno strumento idoneo ad offendere utilizzato per lo svolgimento di attività sportiva sia al contrario utilizzato come mezzo offensivo. In questo caso infatti potrà essere applicata l'aggravante dell'utilizzo dello strumento come arma. Esistono leggi diverse dal Testo Unico sulle Leggi di pubblica sicurezza che prescrivono adempimenti per le armi bianche ad uso sportivo? L'articolo 4 della Legge 110/1975 definisce come strumenti atti ad offendere, e quindi armi improprie in quanto tali non soggette alla disciplina propria delle armi, i coltelli di qualsiasi genere e dimensione, gli archi, le balestre, i fucili da pesca subacquea, le accette, le forbici, o punteruoli, gli attrezzi sportivi delle arti marziali ecc.

Non sono armi proprie, secondo la prassi della maggioranza delle Questure "le spade, le katane, le sciabole, le shuriken, non particolarmente affilate o appuntite, da considerare o strumenti sportivi o da arredamento o da uso scenico, o completamento di divisa. Esse quindi vengono liberamente importate e vendute e non vanno denunciate" (in tal senso "Sintesi del Diritto delle Armi" di Edoardo Mori, Magistrato di Cassazione).

Il citato articolo 4 prevede che le armi improprie possono essere portate fuori dalla propria abitazione solo per un giustificato motivo, come può essere la partecipazione ad una manifestazione sportiva.

Nel caso in cui infatti il trasporto di armi improprie fuori dalla propria abitazione avvenga senza giustificato motivo, l'interessato potrà incorrere in una sanzione che va da un mese ad un anno di reclusione e con l'ammenda da 51,00 a 206,00 euro. Nei casi di lieve entità, riferibili al porto dei soli oggetti atti ad offendere, è prevista la possibilità di irrogare la sola pena dell'ammenda. Interessante appare la lettura della sentenza della Cassazione Penale 1-0.05.1997 n.4331 relativa alle balestre. Nella citata sentenza si legge infatti che "In tema di reati concernenti le armi, deve pertanto escludersi che la balestra possa classificarsi tra le armi proprie, per la ragione che tale strumento, di difficile porto e di ardua maneggevolezza, incompatibile con le esigenze ed i costumi del vivere moderno, non ha più da tempo, quale destinazione naturale, quella di



recare offesa agli esseri umani, ma piuttosto funzioni ornamentali, di collezione o, talora, sportive; ne consegue che non vi è obbligo di denuncia, e il porto, fuori dell'abitazione e sue pertinenze, al pari di quello delle relative frecce, se in-giustificato è punito non ai sensi dell'art. 699 cod. pen., ma dell'art. 4, comma secondo, della legge 18 aprile 1975 n. 110" .

Tale orientamento è stato suffragato anche dalla interpretazione offerta dal Ministero dell'Interno con la Circolare del 16 dicembre 1995, laddove si legge che "le balestre moderne ed i relativi dardi vanno considerati nel novero delle armi improprie e sono sottoposte alla disciplina di cui agli artt. 4, comma secondo, della legge n. 110 del 1975 e 45, comma secondo, del regolamento di esecuzione al T.U. delle leggi di pubblica sicurezza". Su chi incorre l'onere di dimostrare che l'arma impropria sia destinata ad uso sportivo e quindi non richieda denuncia e che il relativo tra-sporto sia finalizzato allo svolgimento dell'attività sportiva e pertanto giustificato? Detto onere ricade sulla persona che detiene l'arma impropria.

In caso di fermo l'interessato sarà pertanto chiamato a dimostrare che

1) svolge attività sportiva (ad esempio esibendo la tessera dell'associazione affiliata all'Ente di promozione sportiva o alla Federazione che riconoscono la disciplina nel cui esercizio è previsto l'uso di quello strumento sportivo);

2) si sta recando nel luogo dove si svolge l'attività sportiva (ad esempio esibendo la convocazione ad una manifestazione sportiva o il calendario degli orari di lezione presso il proprio centro sportivo).

Lo sportivo non è obbligato ad esibire la documentazione comprovante le circostanze sopra indicate ma in considerazione del fatto che la distinzione tra arma propria ed impropria risulta essere non chiarissima e attesa, pertanto, la differente interpretazione che può essere data dagli organi di polizia nel momento del fermo, si ritiene che l'esibizione di detta documentazione possa costituire congrua giustificazione della detenzione e del trasporto degli strumenti sportivi. Nel caso in cui infatti fosse contestata la natura dell'arma come strumento sportivo, le forze dell'ordine potrebbero ritenere violato l'articolo 34 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, ai sensi del quale "Il commerciante, il fabbricante di armi e chi esercita l'industria della riparazione delle armi non può trasportarle fuori del proprio negozio od opificio, senza preventivo avviso all'autorità di pubblica sicurezza. L'obbligo dell'avviso spetta anche al privato che, per qualunque motivo, deve trasportare armi nell'interno dello Stato", e l'art.50 del Regolamento attuativo ai sensi del quale "L'avviso per il trasporto delle armi nell'interno del Regno, di cui è parola nel primo e nel secondo comma dell'art. 34 della legge, deve essere presentato al Questore della provincia donde le armi sono spedite. Ove il Questore autorizzi il trasporto, appone il visto sull'avviso.

L'avviso col visto deve accompagnare le armi." In conclusione, l'acquisto e la detenzione di armi non da fuoco ad uso sportivo non richiede alcuna autorizzazione. Il trasporto della medesima arma non richiede l'autorizzazione del Questore se il trasporto è necessario per poter utilizzare l'arma impropria in un contesto sportivo. Rimane a carico di chi detiene l'arma impropria l'onere di dimostrare che detto trasporto avviene in ragione della partecipazione ad una manifestazione sportiva o ad allenamenti sportivi.

Agenzia Agricola Beccari Mario
*legna da ardere - pellet di prima qualità
 ferramenta - mangimi - tutto per il giardinaggio
 consegnamo legna e pellet a domicilio*

offerte tutto l'anno

Via Montanara Sud N°153 Pilastro di Marcaria 46010 Mantova
 Tel. 037696481 - cell. 3383172539 - mail fkybec@tin.it

IAIDO - LA NOBILE ARTE DELLA SPADA GIAPPONESE



iaido. La via della spada

Non è un corso, non sono lezioni di iaido vere e proprie.

Il M° Reggiani vuole trasmettere briciole di esperienza della sua vita marziale ad alcuni ragazzi su richiesta degli stessi.

In passato il M° Reggiani ha partecipato a parecchie lezioni di Muso Shinden Ryu e dei suoi kata. Ecco un modo anche per accompagnare con una arma nobile le altre lezioni "armate" del kobudo di Okinawa.

Info al M° Davide Reggiani 338 5775667



Pro-Tecno

tecnologie edili

di Bertucco Nicola

Via IX Maggio, 23 - Nogarole Rocca - Verona
tel. +39 348 4758374

L'ANGOLO DELLA KATANA



In questa nuova rubrica non vogliamo fare articoli tecnici, ma semplicemente vedere curiosità e storie attorno a questo affascinante strumento qual è la katana giapponese.

Già, parlando di prezzi, troviamo di tutto sul mercato. Una spada di una cinquantina di anni fa, se ben conservata, difficilmente costerà meno di 5.000 euro. In generale le più pregiate sono le katane fatte a mano dai rinomati fabbri giapponesi. Esse prevedono una lunga lavorazione artigianale: occorrono almeno sei mesi (e spesso più di otto) per produrne una.

Il costo elevato delle katane deriva in gran parte proprio dal tempo necessario a crearle, oltre che dalla qualità dei

materiali utilizzati. Poiché si tratta di un articolo di nicchia, si rischia di incorrere in truffe e raggiri, soprattutto acquistando online. Già attorno ai prezzi troviamo di tutto sul mercato.

Dato che non è semplice valutare l'originalità di una spada semplicemente osservando una foto, bisogna sempre prestare attenzione prima di acquistarne una. Anzi consigliamo proprio di non fare acquisti online se si cercano katane autentiche. Tra l'altro il Giappone ne ha vietata l'esportazione se si tratta di katane antiche e/o fatte a mano. Esistono alcuni indizi, anche se ovviamente non è semplice avere la certezza.

Prima di tutto, è meglio diffidare di spade provenienti dalla Cina o da Hong Kong e orientarsi su prodotti che vengono direttamente dal Giappone. Inoltre la spada dovrebbe essere completamente smontabile.



HATTORI HANZO



l'Hamon (detta volgarmente linea di tempera) la tipica decorazione ondulata non dovrebbe essere perfetta, a garanzia del fatto che si tratta di un prodotto artigianale e non industriale. Infine bisogna tenere presente che una katana autentica dovrebbe essere accompagnata da un documento scritto in giapponese, che ne elenchi le caratteristiche. Normalmente è incisa la firma dell'artigiano costruttore; Se questo documento è assente, è contraffatto o è in altre lingue, è probabile che si tratti di una truffa. In poche parole, l'attenzione non è mai troppa, soprattutto se si acquista online senza vedere l'oggetto di persona, ma ancora non basta; l'autenticità la può valutare solo una persona che da tanti anni conosce la materia.

Se siete appassionati della cultura giapponese, conoscerete sicuramente il personaggio di Hattori Hanzo, famoso condottiero giapponese e samurai vissuto nel sedicesimo secolo. La sua vita ha ispirato vari film e manga. In particolare, Hanzo è diventato noto anche al grande pubblico come maestro di spade nel film Kill Bill di Quentin Tarantino. La sua spada, quindi, è un ottimo oggetto da collezione che tutti gli appassionati dovrebbero possedere insieme al cofanetto del film stesso. Un'altra Katana famosissima tra gli appassionati di cinema è quella usata da Tom Cruise nel film "L'ultimo samurai", nel quale combatte al fianco di guerrieri giapponesi armati solo di spade. Si tratta di un pezzo immancabile in una collezione ed è possibile trovarlo a prezzi decisamente bassi. Se invece non ci si vuole ispirare a un film in particolare, ma si è semplicemente alla ricerca di una katana per completare un costume da cosplayer, ci si può orientare su una katana da collezione ma non troppo costosa. Spade di questo tipo sono realistiche e scenografiche, pur non essendo originali: sono lunghe più di un metro e contengono al loro interno una parte di fibra di vetro. Sono accessori versatili, adatti all'interpretazione di vari personaggi durante gli eventi cosplay tenuti a Roma e in altre città italiane.....continua...



L'IMPORTANZA DI AVERE UN RAPPRESENTANTE AL VERTICE..



Il M° Davide Reggiani sempre sul pezzo!

In ritardo i rinnovi delle Commissioni tecniche CSI per il nuovo quadriennio Olimpico vedono confermare il M° Davide Reggiani ai vertici di tutte le Commissioni territoriali. La nomina ormai tradizionale a responsabile del settore arti marziali provinciale di Mantova e i due rinnovi sia nella Commissione Regionale Lombardia CSI che in quella Nazionale. Incarichi di grande peso sia istituzionale che tecnico per il karate e il kobudo ad ogni livello.

Cosa devono fare le Commissioni tecniche CSI?

Le Commissioni tecniche nazionali:

- studiano, promuovono, sviluppano e coordinano la specifica disciplina
- redigono i regolamenti e i calendari delle manifestazioni
- designano i commissari di campo
- controllano l'andamento delle manifestazioni
- assumono ogni opportuna e necessaria decisione per il buon andamento dell'attività

Ecco l'importanza di avere qualcuno a livello nazionale o anche locale che è a stretto contatto con l'Ente o che addirittura può consigliare e/o decidere nuove modalità, calendari, organizzazione vera e propria del nostro amato sport.

Buon lavoro Maestro!



In virtù della carica appena riconfermata a livello nazionale, il Nostro Maestro Davide Reggiani, consapevole di cosa rappresenta lo sport per la formazione fisica, mentale e soprattutto morale dei bambini e dei ragazzi, ha espresso un parere legato al recente episodio della premiazione nel campionato europeo di calcio. La sua non è polemica, ma una cosciente riflessione su ciò che per lui è importante nella crescita di una comunità attorno ad una disciplina sportiva, nel nostro caso il karate! Da parte della redazione del Nostro Magazine, crediamo che sia la via giusta per condurre i nostri figli verso una crescita consapevole, rispettosa e perché no, con grandi valori.

Togliersi una medaglia

Da dirigente sportivo il mio modesto parere è che il gesto di togliersi una medaglia dal collo non solo è antisportivo ma ha un significato molto netto: vuol dire che nulla si è capito dello sport e dei valori che esso trasmette. Nel karate normalmente vengono assegnate 4 medaglie sul podio: due bronzi, un argento e un oro. Nel CSI viene data sempre la medaglia di partecipazione. Quest'ultima è importantissima. Sport vuol dire condividere, stare insieme e il confronto serve a capire che bisogna continuamente migliorarsi nella vita, non solo tecnicamente ma anche a livello umano. La medaglia d'oro nel karate significa avere lavorato tanto e che per mantenerla bisognerà aumentare gli sforzi senza sedersi sugli allori mentre quella argento o bronzo o anche di partecipazione, hanno un significato ben preciso: semplicemente che bisognerà mettere ancora più impegno per potersi migliorare. Le medaglie e le coppe non dicono che siamo i migliori ma che ci vuole nella vita costanza e impegno. Questo per me è il significato dello sport. Inoltre mai dimenticare che non è solo l'atleta a vincere o perdere ma che dietro ci sono maestri, istruttori e allenatori, preparatori e per non ultime le famiglie che fan sì che ogni atleta, bambino e ragazzo possa migliorare se stessi. Mai e poi mai togliersi una medaglia dal collo! Di qualsiasi colore sia piccola o grande è frutto di passione, impegno, lavoro e dedizione!

Davide Reggiani

Commissione Tecnica Nazionale-Regionale-Provinciale CSI Karate

IL PROGRAMMA DELLE GARE OLIMPICHE DI KARATE

per gentile concessione del sito:

www.karateka.it - <https://www.facebook.com/karateka.it>



Karateka.it

TANTI STILI UN UNICO SITO

Il karate entra ufficialmente nell'elenco degli sport presenti alle olimpiadi.

I nostri atleti sono in forma, agguerriti e pronti a conquistarsi un posto sul gradino più alto del podio. Seguiamoli e incitiamoli, Forza Italia!! Ecco le date delle gare di karate alle Olimpiadi di Tokyo 2020/21....tutte dal 5 agosto....

Le gare si svolgeranno alle 3.00 di notte ed in differita alle 10,00 del mattino.

La copertura dei Giochi Olimpici sarà praticamente totale, vista l'importanza della manifestazione. Per le gare e gli eventi più importanti, la Rai trasmetterà in chiaro sia su digitale terrestre che su tivùsat e in streaming su RaiPlay.

| | | | |
|--|---|---|--|
|  SANCHEZ SANDRA - ESP |  SHIMIZU KIYOU - JPN |  BOTTARO VIVIANA - ITA |  GRACE LAU MO SHEUNG - HKG |
|  KOKUMI SAKURA - USA |  |  Karateka.it FEMALE KATA AGOSTO 05 ORE 3:00 ORE 10:00 |  BOZAN DILARA - TUR |
|  FERACCI ALEXANDRA - FRA |  JUETTNER JASMIN - GER |  ANACAN ALEXANDREA - NZL |  JOVANOSKA PULEKSENIJA - MKD |

| | | | |
|--|--|--|---|
|  ASSADILOV DARKAH - KAZ |  DACOSTA STEVEN - FRA |  CRESCENZO ANGELO - ITA |  ELSAWY ALI - EGY |
|  SAGO NAOTO - JPN |  |  Karateka.it MALE KUMITE -67 KG AGOSTO 05 ORE 03:00 ORE 10:00 |  SAMDAN ERAY - TUR |
|  ALMASATFA ABDEL RAHMAN - JOR |  FARZALIYEV FIRDOVSI - AZE |  KALNINS KALVIS - LAT |  MADERA ANDRES - VEN |

| | | | |
|--|--|---|---|
|  QUINTERO DAMIAN - ESP |  KIYUNA RYO - JPN |  SOFUOGLU ALI - TUR |  DIAZ ANTONIO - VEN |
|  BUSATO MATTIA - ITA |  |  Karateka.it MALE KATA AGOSTO 06 ORE 3:00 ORE 10:00 |  TORRES ARIEL - USA |
|  WANG YI TA - TPE |  PARK HEEJUN - KOR |  SMORGUNER ILJA - GER |  ALMOSAWI SAYED MOHAMED - KUW |

| | | | |
|---|---|---|---|
|  BUSA LUIGI - ITA |  AGHAYEV RAFAEL - AZE |  HORUNA STANISLAV - UKR |  NISHIMURA KEN - JPN |
|  AZHIKANOV NURKHAT - KAZ |  |  Karateka.it MALE KUMITE -75 KG AGOSTO 06 ORE 10:00 |  BITSCH NOAH - GER |

| | | | |
|---|---|---|--|
|  ZARETSKA IRINA - AZE |  ABBASALI HAMIDEH - IRI |  GONG LI - CHN |  MELTEM HOCOGLU AYUK - TUR |
|  UEKUSA AYUMI - JPN |  |  Karateka.it FEMALE KUMITE +61 KG AGOSTO 07 ORE 07:00 |  OUIRICI ELENA - SUI |

| | | | |
|---|--|--|--|
|  HARSPATANI KAROLY GABOR - HUN |  YAHIRO TSUNEARI - AUS |  ABDELAZIZ ABDALLA - EGY |  SCOTT THOMAS - USA |
|---|--|--|--|

| | | | |
|--|---|---|---|
|  SEMERARO SILVIA - ITA |  ABDELAZIZ FERYAL - EGY |  BERULTSEVA SOFYA - KAZ |  MATOUB LAMYA - ALG |
|--|---|---|---|

FOTO/RICORDI

MILANO, 2010.
STAGE CON IL M° SALVATORE ORLANDO



COPRI-MASCHERINE o MASCHERINE in cotone personalizzate!

COPRI-MASCHERINA uno strato cotone da indossare sopra una mascherina medica

o **MASCHERINA** doppio strato cotone con TNT interno

Realizzata a mano con possibilità di personalizzazione con stampa di loghi, disegni o scritte!

Lavabile (anche fino a 60°)

NON certificata

rikami
DI REGGIANI CRISTINA

Hand
made



Per privati, adulti e bambini
aziende e attività commerciali

A ognuno quella che desidera! Tante stoffe e fantasie.. Per colorare le vostre giornate... Sono tutte fatte a mano, e completamente personalizzabili! Ditemi come vi piace e la creeremo insieme!

Info e costi: info@rikami.it

I NOSTRI TROFEI

KARATEMANTOVA RICEVE DA RENATO PICCIOLO,
COORDINATORE ATTIVITÀ SPORTIVA NAZIONALE,
LA COPPA DI CAMPIONE NAZIONALE 2017 A BELLARIA



Poliambulatori Gerevini

 Mi piace 326 "Mi piace"

Poliambulatori Gerevini s.r.l

Via G. Garibaldi, 99, Carpenedolo (BS), 25013 - Tel. +39 030 9697779 - poliambulatorigerevini@gmail.com
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

LE AVVENTURE DI KAR-LOTTA

storyboard Thomas Magro
disegni Cristina Reggiani

KAR-LOTTA VA IN MONTAGNA



finalmente Karlotta!
valigia pronta davanti
alla porta..



attenta karlotta...
sei sempre sbadata....



FINALMENTE IN MONTAGNA



..infatti! bella sorpresa, la valigia di papà.
Bel guaio Karlotta....



LEGO! CHE PASSIONE

di Thomas Magro



Siamo ad Agosto!
L'avventura continua, anche questo mese, nuovi amici, ci hanno inviato un pò di foto e vi avverto già che a settembre ce ne saranno altri.
Ne abbiamo ricevute tante e non riusciamo a pubblicarle tutte in una volta, ma non abbiate paura, non vanno perse le ritroverete nei prossimi numeri. Continuate così....
Questo mese sono alle prese con "Minecraft Dungeons", con gli eroi che combattono l'abominio della giungla....

mettete un "MiPiace" su: <https://www.facebook.com/Mantua-Bricks-100824478899211>



IL PRIMO DEI NOSTRI NUOVI AMICI: **MANUEL**
CON IL RESISTANCE Y-WING STARFIGHTER DI STAR WARS
E UNA SERIE INCREDIBILE DI ALTRI SET, MANDACI LE FOTO, GRAZIE MANUEL.

ED ECCO **RICCARDO** CON LA SERIE CREATOR
E IL SUO LEONE SELVATICO



..E **FILIPPO** CON IL SUO AEREO
PRONTO PER IL DECOLLO....



E ANCORA IL MASTRO COSTRUTTORE
DANIEL A BORDO DI UN BOLIDE VELOCISSIMO



MARIA GIULIA COTINI



SULLA VIA DELLE ARTI MARZIALI

Salve a tutti, sono Maria Giulia, marzialista disabile. Sono nata prematura, soffro di tetraparesi spastica e serio deficit visivo e uditivo. Forse sono la prima bambina nata con disabilità motoria e deficit sensoriale a praticare le arti marziali. Da piccola, nonostante potessi muovermi carponi e in ginocchio, non avevo problemi, giocavo lo stesso con gli altri bambini e non mi sentivo disabile. Ispirata dai cartoni animati sui samurai e dall'esempio di un cugino chiesi ai miei genitori di praticare il karate, pur essendo pienamente consapevole che forse nessun maestro avrebbe accettato una bambina "come me". I miei genitori erano un po' interdetti ma non si preoccuparono (da piccola mi azzuffavo, giocavo in ginocchio cercando di fare il portiere e volevo tirare di boxe). Mamma temeva che i maestri di karate fossero come il "maestro cattivo" di Karate Kid, e trasse un respiro di sollievo quando lei e papà incontrarono Lorenzo Calzola (Shito Ryu), il mio futuro maestro, quando avevo dieci anni.

Lorenzo, seppure un po' preoccupato in un primo momento su cosa fare, mi accolse in palestra e riuscì ad

adattare a me molti esercizi e tecniche dei miei compagni. Teneva molto all'inclusione, mi lodava se riuscivo dopo tanta fatica a tirare bene una tecnica e diceva alla classe "Maria Giulia è una di noi!" Ricordo ancora la felicità quando presi la cintura gialla a dodici anni. Faticavo molto ma ero entusiasta e non mi tiravo indietro, anzi mi arrabbiavo se i compagni più grandi facevano finta di combattere. Lasciai il karate a causa degli interventi chirurgici, di cui uno mi bloccò per tre anni. Ho sempre avuto una pratica discontinua a causa degli interventi e dello studio. Ritornai all'età di 15 anni.

Cercai di avvicinarmi al kata. Appresi un paio di kata di base ma al liceo il tempo per allenarsi era pochissimo, scrivevo il kata su un quaderno e mi allenavo a casa in ginocchio sul letto, poi su due pezzi di tatami.

A 16 anni avevo sperato con tutto il cuore di vedere un giorno la categoria di karate per disabili motori e avevo cercato di contattare maestri e federazioni. Nessuno rispondeva.

Tuttavia amavo molto il karate e miei compagni sebbene non potessi praticare come avrei voluto.



A diciannove anni mi trasferii a Roma per l'Università e mi allenai sotto il maestro Fabio Ventura. Egli mi accolse con molta cordialità, mentre io ero spaventatissima perché temevo un rifiuto.

Mi presentò alla classe e mi fece provare sia kata che kumite. Un giorno a sorpresa mi fece iscrivere al corso per diventare presidente di giuria (ASI). Fu una bellissima esperienza: la mattina andavo all'università, nel pomeriggio studiavo per gli esami e dopo cena studiavo regolamenti e appunti del corso.

In seguito ad un incidente occorso al maestro Ventura cercai un altro allenatore (non volevo lasciarlo ma non avevo scelta). Fu una ricerca difficile perché alcuni si spaventavano davanti alla disabilità e dicevano un sacco di sciocchezze su presunte leggi che impedivano di allenare i disabili, cercando di nascondere l'evidente imbarazzo. Quasi nessuna palestra era accessibile, ma all'epoca stavo meglio e con santa pazienza e l'aiuto di qualcuno facevo le scale, seppure a fatica.

Andai dunque a studiare col M° Vitaliano Morandi (Goju ryu) che mi iniziò al kumite. Il maestro inventò il Tora no Kata, un kata fatto apposta per me con schivate e rotolamenti. Adattammo anche le tecniche di bastone al kata e fu uno dei più bei lavori, con un carissimo compagno esecutore col quale ci allenavamo come matti. Mi allenavo da autodidatta con la katana di legno (bokken). Portammo kata e kumite nel 2003 al Butoku Sai di Macerata su invito del M° Fulvio Lorenzetti, che credeva nella possibilità dei disabili di praticare il karate. A 25 anni il M° Calzola mi conferì la cintura nera. Circa un anno dopo lasciai la palestra per motivi logistici e per un po' feci Wado Ryu col M° Paradisi. Smisi in seguito a un intervento finito male. Dopo due o tre anni mio padre mi costruì un supporto chiamato "sella" che mi ha permesso di rimettermi in ginocchio, sia pure senza cambiamenti di fronte.



Dopo la laurea ero fisicamente a terra a causa dell'intervento e non avevo più la muscolatura per l'esercizio di esplosività del karate. Decisi di studiare il kung fu con i maestri Simone Sebastiani (Wing Chun e Tai Chi) e Fabio Lattanzi (Shaolin del nord e Tai chi). Con loro mossi i primi passi nel kung fu tradizionale senza sforzi sull'esplosività, mi avvicinai al lavoro sul respiro e la meditazione. Il maestro Fabio Lattanzi mi insegnò per primo a usare le armi (sciabola, bastone, spada) e fece un ottimo lavoro su un allenamento sempre articolato e vario. Mi allenavo due giorni privatamente con loro, a casa, e gli altri giorni da sola. Mettemmo a punto col tempo un metodo basato su esercizi di karate e di kung fu, prendendo il meglio di quelle discipline. Del M° Sebastiani ricordo la calma che trasmetteva durante l'esercizio di respirazione; uno dei più bei ricordi che ho

del M° Lattanzi fu quando, in una sera d'inverno, venne da me nonostante la febbre, portandosi le armi, per mantenere la promessa di insegnarmi a usarle.

Più tardi ricominciai il karate, rinforzata da tecniche basate sul rilassamento che avevano dato risultati ai miei occhi insperati.

Con il tempo mi accostai anche allo studio dello qixiing tanglangquan (M° Eduardo Tobia). Avevo cominciato ad allenarmi con lui in estate ma mi trovai così bene nel gruppo e con il metodo d'allenamento che decisi di restare un giorno a settimana per non perdere il contatto.

Eduardo era profondamente umano e il Tanglang, seppure terribilmente difficile per la motricità fine, dava risultati sudatissimi ma importanti.

Intanto su una rivista di arti marziali lessi dell'avventura di Alice Cavrioli, allieva disabile del M° Davide Reggiani, che gareggiava nel kata con i normodotati. Cercai di contattare questa ragazza per sapere come fosse riuscita ad arrivare a tanto senza categoria né regolamento specifico.

Stabilimmo un contatto e mio padre mi accompagnò a Mantova ad incontrare Alice e il suo maestro.

Era la prima volta che trovavo qualcuno che voleva impegnarsi sulla categoria. Ricordo un'estate in cui il M° Reggiani, che passava per Roma, venne a trovarmi e per passione ci allenammo insieme.

Riuscii a vincere la mia prima gara di kata nel 2011 a Roncoferraro ma nonostante la vittoria ci fu un'incomprensione con il maestro Calzola e pensai di smettere il karate, anche se non volevo lasciarlo proprio sul nascere della categoria.

Quell'estate, nel 2011, Eduardo ci preparò nel taolu (forma di kung fu) per la Warriors Cup a Terni.

Io all'inizio pensai che fosse matto a farmi gareggiare in categoria con gli altri ragazzi, credevo che avrei fatto un disastro... invece, seppur dopo un inizio stentato, andai forte e presi l'oro nella forma Beng Bu. Ricordo ancora la gioia mia, di Eduardo e dei compagni.

L'esperienza più bella fu la World Cup WKU FESAM del 2012 a San Marino (categoria disabili), dove arrivai seconda nel kata di karate e prima nel kung fu (Tanglang). La preparazione fu seria e difficile, ma esaltante.



Un maestro di karate, Giampietro Sacchi (Shotokan), accettò di allenarmi in preparazione alla gara nonostante serie difficoltà. I maestri di Shaolin del nord e Wing Chun oltre alla pratica dei loro stili mi consigliavano questa o quella tecnica per il kata di libera composizione (Kizu o otta tora). Eduardo, seppur maestro di Tanglang, s'improvvisò, in un momento di difficoltà, maestro di karate per permettermi di ripassare i kata. Mi allenavo come una pazza tutti i giorni tra riscaldamento "normale", esercizi presi dalla fisioterapia e ripasso della forma. Avevo però il morale alle stelle: mai nella mia vita avevo potuto allenarmi tanto e così a fondo, tra palestra e allenamenti da sola e privati.

I miei compagni di squadra vennero da Terni a San Marino solo per vedermi gareggiare. Gli sforzi sarebbero stati premiati, ma la cosa che più mi ha fatto piacere è stato vedere quattro maestri di discipline e stili diversi che senza alcuna gelosia lavoravano con me, senza risparmiarmi, per farmi dare il meglio.

Nel 2013 conobbi il M° Matteo Pacifici, che mi insegnò l'eskrima. Credo sia l'unica persona che mi abbia lasciato senza argomenti dopo due ore di chiacchiere sulle arti marziali. Insieme a lui ho scoperto di essere portata per le armi corte e leggere, come l'olisi. Abbiamo fatto un allenamento vario, talvolta lavorando anche su esercizi di lotta, prepugilistica e Wing Chun.

Alla morte del M° Sacchi, sette anni fa, lasciai il karate, furiosa col destino che l'aveva preso e con l'incomprensione del mio primo maestro, che io stimavo e rispettavo fin quasi alla venerazione.

Ero decisa a non toccare più il karate né credere nei codici d'onore, che pure mi avevano dato forza sia nell'adolescenza che nella prima giovinezza.

D'un tratto si presentarono serissime crisi di ipertono. Passai sette mesi tra gli ospedali di Terni e Roma e due anni a letto, senza poter stare neppure seduta. Ero distrutta. Per fortuna gli amici non mi dimenticarono. Col tempo mi riconciliai con Lorenzo.

Un giorno Matteo venne a trovarmi, circa cinque anni fa, mentre ero ancora immobilizzata. Era autunno ma c'era il sole e mio padre mi mise semisdraiata su una sedia. Parlammo di arti marziali, dei compagni, di gare e dimostrazioni che avremmo voluto fare... E compresi che avevo due scelte: o fermarmi e arrendermi e rinunciare a tutto ciò che avevo costruito, o fare uno sforzo veramente terribile, allenandomi per quel poco che potevo e ripartire da capo.

Compì una fatica atroce. Ricominciai in due anni gli allenamenti da sola, con le crisi non potevo allenarmi in palestra. In circa tre anni ricominciai di nuovo ad allenarmi privatamente. Un giorno le crisi sparirono. Avevo scalato l'Everest.

Nel 2018 ritentai gli allenamenti con il judo (M° Riccardo Paperini), tai chi, eskrima, e un tentativo con l'aikido. L'anno dopo la squadra di judo si trasferì in una palestra inaccessibile, tornai al kung fu e passai alla boxe. Quando conobbi il maestro di boxe Massimo Morozzi egli mi accolse con serenità e comprese i miei bisogni umani e tecnici.

Da circa tre anni mi sono ripresa, mi alleno (boxe, kung fu, eskrima) e mi sono allenata privatamente nonostante il COVID.

Tanti anni fa ho cominciato il lunghissimo cammino sul sentiero montano delle arti marziali.

Ho avuto persone che mi hanno amato, guidato o hanno camminato con me.

Vorrei poter mettere la mia esperienza al servizio di chi parte per questo sentiero, quale che sia la sua disciplina. *Maria Giulia Cotini*

Lego Division! tante idee con la stoffa lego!

richiedi informazioni
a info@crikami.it



RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!

www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



sacca scarpe
o porta-lego



Creiamo insieme quello
che più vi piace!

segui Crikami sui social
per rimanere aggiornato!



GARA A LIDO DI SPINA (FE)



17 LUGLIO 2021
COPPA DEL PRESIDENTE
KARATE TRADIZIONALE E KOBUDO
ARMI TRADIZIONALI E NON

ORE 15,00
SPIAGGIA DEL BAGNO HUNA (N.45)
LIDO DI SPINA (FE)

POWERED BY:
BOLDRINI

Email: wmacitalia@gmail.com
TEL: 3489038855

PRESENTAZIONE DELLA RAPPRESENTATIVA NAZIONALE WMAC
CHE PARTECIPERÀ ALLA COPPA DEL MONDO DI NOVEMBRE
E ALLE FINALI DEI GIOCHI MONDIALI CHE AVRANNO LUOGO A SALISBURGO IN SETTEMBRE



KARATEMANTOVA - NUOVA GARA, NUOVI SUCCESSI

Una innovativa proposta è stata quella di WMAC Italia per una gara di kata in spiaggia. Karatemantova ha aderito con pochi atleti, visto il periodo, che hanno comunque fatto il loro dovere e un'ottima figura.

Arbitri e atleti CSI al Lido di Spina sabato 17 luglio per fortuna senza un caldo assillante come le scorse settimane, hanno svolto le operazioni di gara con il sorriso sulle labbra e con la voglia assoluta di ripartire in presenza.

Senza trascurare le disposizioni in materia di covid con un solo tatami all'aperto sulla sabbia una cinquantina di atleti si sono sfidati non senza difficoltà di equilibrio dettate appunto dalla composizione del terreno; ma ... a Okinawa secondo noi, in origine, il karate veniva anche allenato in spiaggia!

Veniamo ai risultati veramente importanti: Thomas Magro apre le "danze" con un fantastico secondo posto col kata "Enpi" che vale oro visto che era accorpato alla categoria nere, seppur con la

cintura verde. Poi Beatrice Zambellini con "Heian Nidan" vince la sua categoria cinture da gialla a verde, mentre Vittoria Zambellini porta a casa anche lei il primo posto con le cinture nere. Infine si cimenta anche il M° Davide Reggiani che giunge terzo nella categoria Gran Champion Maestri con un kata con armi non tradizionale Bassai sho katana bunkai che è composta da una estrazione di laido stile Muso Shinden Ryu e l'applicazione con la katana del kata shotokan Bassai Sho. La Coppa del presidente potrebbe diventare nel tempo così un appuntamento veramente bello unendo una giornata di gara ad una giornata di mare e vacanza. Se son rose.....



A SCUOLA CON KARATE MANTOVA

di Ilaria Truzzi e Cristina Reggiani



MATSURI

L'estate in Giappone è un periodo magico.

Il caldo afoso (ce lo ricordiamo ancora bene!) non è di aiuto e c'è il rischio di incappare in qualche tifone, ma la stagione estiva è ricca di eventi da non perdere! Durante l'estate in Giappone ci sono moltissimi

spettacoli di **hanabi**, i fuochi d'artificio che illuminano le notti, e i **matsuri**, vale a dire i festival tradizionali che mostrano un lato totalmente inedito del popolo giapponese.

I "Matsuri (祭り)" sono le feste tradizionali giapponesi, tipicamente shintoiste dove ogni città tramanda la sua festa originale; solitamente i Matsuri sono delle sfilate per le strade cittadine che coinvolgono migliaia di persone. Inoltre, ci sono diverse tipologie di bancarelle della cucina nipponica; questa atmosfera è tipica giapponese ed è possibile assaporarla principalmente in estate.

Molto tempo fa, i Matsuri erano eventi sacri: il loro scopo originale, infatti, è "ringraziare gli spiriti, Kami".

Quest'attività tradizionale nacque da un episodio della Mitologia Giapponese, "Iwato-gakure (岩戸隠れ)": lo spirito del sole, Amaterasuōkami (天照大神), arrabbiandosi per la cattiveria esagerata di suo fratello, Susanoōmikoto (素戔鳴尊), si nascose in una grotta rocciosa celeste detta "Amano-iwato (天岩戸)".

Siccome scomparve la luce in tutto il paese, tutti gli spiriti cominciarono a fare una grande festa, danzando e cantando, per cercare di attirare le attenzioni di Amaterasuōkami.

Grazie a loro, lo spirito del sole uscì dalla grotta e così le luci tornarono; quella "festa", realizzata dagli spiriti, è considerata la radice più affidabile per i Matsuri di oggi.

Dall'inizio del periodo Edo (1603-1867) in poi, i Matsuri, più che una festa sacra, divennero una festa per divertirsi con strumenti tradizionali e fuochi d'artificio e così si diffusero come una "cultura di massa" tra il popolo.

Hanabi (花火) / Fuochi d'artificio

Apriamo una parentesi sui Fuochi d'artificio, così importanti e diffusi durante le feste estive!

Come vedete la parola scritta in giapponese è composta da "Fiori (花) di fuoco (火)"; i Fuochi d'artificio nipponici hanno una loro bellezza splendida ma fugace; la loro storia risale al periodo Edo (1603-1867) da cui vennero sempre amati dal popolo del paese. Di solito si gode per la loro bellezza, ma alcuni comprendono anche il significato di "consolazione" e "lamento funebre" grazie al potere divino del fuoco.

Gli Hanabi del Sol Levante si stendono in forma rotonda: gli hanabi fioriscono grandemente e si trasformano graziosamente in varie forme.



LA FESTA DEL MESE

O-BON,

LA FESTA DI BENVENUTO ALLE ANIME DEGLI ANTENATI

Bon (盆) o Obon (お盆) è la ricorrenza annuale per dare il benvenuto alle anime degli antenati che una volta all'anno "tornano" a casa.

Oggi, tale ricorrenza si osserva, nella maggior parte dei luoghi, tra il 13 e il 15 luglio e, in alcune regioni, tra il 13 e il 15 agosto.

Ogni giorno è dedicato ad un rito differente: nel primo si accendono davanti alla porta di casa i mukaebi, cioè le luci per aiutare le anime dei defunti a trovare la strada. Inoltre si allestiscono all'interno della casa due altari, uno dedicato agli antenati, l'altro per tutti quegli spiriti tormentati che non hanno ancora trovato la pace oppure per quelli che non hanno nessuno che renda loro omaggio.

Davanti ad essi sono poste tre volte al giorno offerte di cibo (che può essere riso, dolci, verdura, frutta oppure i piatti preferiti dei defunti), fiori e incensi. Inoltre vi saranno una zuccina a rappresentare il cavallo con cui lo spirito arriverà velocemente a destinazione e una melanzana che sarà invece il bue con cui ripartirà lentamente.

Tutt'intorno vi saranno lanterne ad illuminare la via e un monaco sarà invitato a fare un hoyo o kuyo, cioè recitare dei sutra.

Dopo ci si raccoglierà intorno ad un tavolo per mangiare e raccontare aneddoti sui propri cari che non ci sono più.

Ma non crediate che l'O-bon sia solo una festa di raccoglimento e che non ci sia spazio per l'allegria!

In essa possiamo trovare entrambi gli aspetti, anche perché molti matsuri estivi sono legati all'O-bon.

Immane è il momento del Bon Odori, danza tradizionale che può variare nella coreografia e nella musica a seconda della regione ma che di solito è semplice da eseguire, in modo che tutti possano partecipare, magari indossando per l'occasione uno yukata.

L'ultimo giorno invece si compie il rito dell'okuribi, cioè si accendono i fuochi per guidare gli spiriti lungo la via del ritorno verso l'aldilà; uno dei più famosi è il Gozan Okuribi (o Daimonji) a Kyoto che attrae migliaia di visitatori. E con lo stesso scopo si depongono lanterne galleggianti su cui sono scritti messaggi benauguranti: fra i più fotografati ci sono Hiroshima e il Toro Nagashi di Asakusa a Tokyo.



KANTO MATSURI

Il Kanto Matsuri (竿燈まつり, "festival delle lanterne nel palo") è una celebrazione legata a Tanabata nella città di Akita, che si tiene ogni anno dal 3 al 6 agosto.

Questo festival estivo ha luogo per pregare per un buon raccolto dei cinque cereali coltivati nella regione: grano, riso, fagioli, panico e miglio cinese.

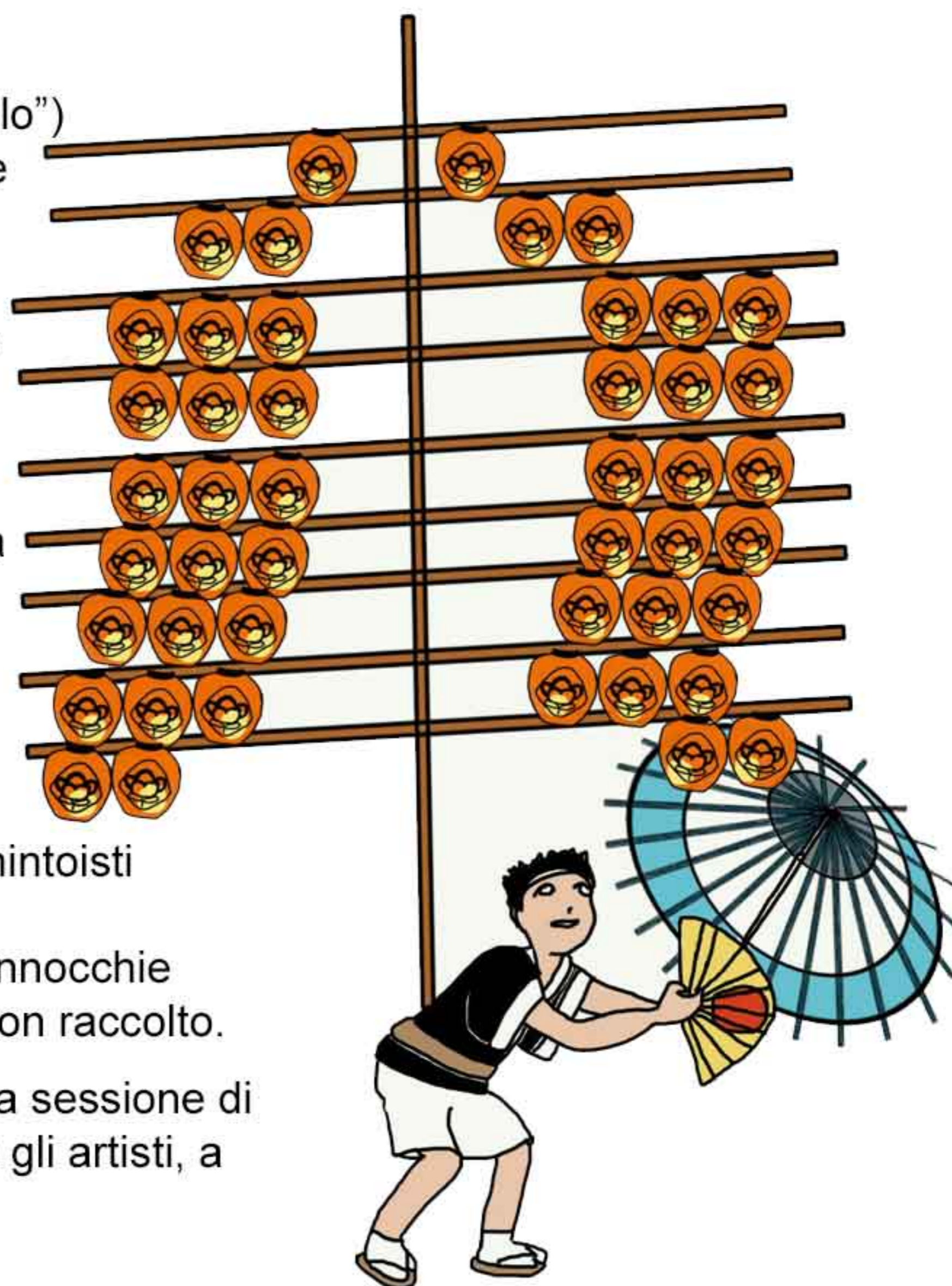
Usando solo i fianchi, le spalle o la fronte, i giovani che indossano gli abiti tradizionali del festival sollevano a turno pali di bambù alti otto metri, decorati con 46 lanterne di carta e pezzi di carta fissati con bastoncini di legno.

Poi sfilano per la città al suono di flauti e tamburi taiko, gridando continuamente con entusiasmo e assicurandosi che la luce delle lanterne non si spenga.

Sollevando i pesanti pali, si dice che gli spiriti maligni vengano scacciati e la gente può offrire preghiere agli Dei shintoisti e buddisti.

I pali possono pesare fino a 60 kg e hanno la forma delle pannocchie delle piante di riso, così da sostenere le preghiere per un buon raccolto.

L'evento dura circa 90 minuti e alla fine di ogni serata c'è una sessione di 15 minuti durante la quale il pubblico è invitato a parlare con gli artisti, a scattare foto e provare a sollevare un kanto.



NEBUTA MATSURI DI AOMORI

Il Nebuta di Aomori (青森ねぶた祭り) è un festival estivo che si tiene dal 2 al 7 agosto di ogni anno ed è considerato uno degli eventi più spettacolari di tutto il Tohoku.

I Nebuta sono bambole giganti di cartapesta costruite localmente da gruppi di persone che impiegano un anno intero a progettare e costruire i carri.

Spesso raggiungono i nove metri di larghezza e i cinque metri di altezza.

Le figure rappresentate sono solitamente di derivazione mitica, divinità e spiriti, personalità locali, attori di kabuki o persino personaggi televisivi, in particolare dei drammi storici "taiga".

Ci sono circa una ventina di nebuta illuminati. La parata si tiene di notte durante tutto il festival, tranne l'ultimo giorno, in cui si svolge nel pomeriggio.

Il festival si chiude con uno spettacolo di fuochi d'artificio di due ore, che si vede benissimo sul lungomare o dal ponte della baia di Aomori.

I nebuta sono accompagnati da grandi gruppi di suonatori di taiko, flautisti, suonatori di cembalo e centinaia di ballerini.



IMMAGINI DAI CAMPUS

In attesa del campus ad Auronzo di Cadore vi proponiamo alcune Immagini di repertorio scattate nel 2013 presso il Parco nazionale del Circeo a Sabaudia, ospitati dal Corpo Forestale dello Stato. Grande esperienza che sognamo di ricreare quest'anno, con la voglia di dare inizio ad un periodo di intensa attività sportiva e un taglio netto a questo lungo periodo di difficoltà.



SABAUDIA
2013





1° CAMPUS ESTIVO 2021

AURONZO DI CADORE DOLOMITI



KARATE ESCURSIONI GIOCHI

29 agosto-4 settembre

info

Davide Reggiani
338 5775667

Tre cime di Lavaredo
Monte Piana
Misurina
Cortina d'Ampezzo
Cadini di Misurina e rifugi

PNEUS MANTOVA snc

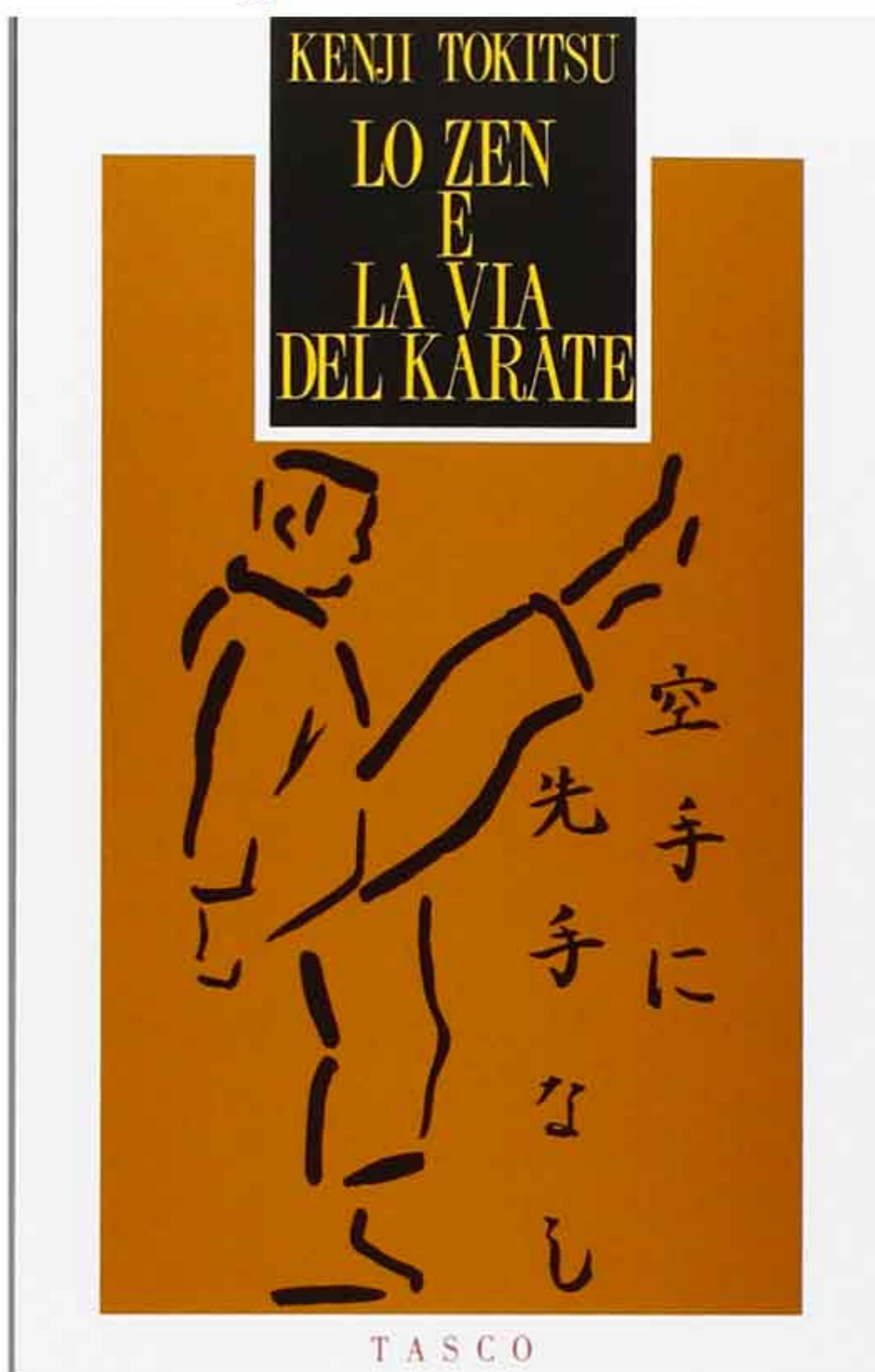
di GASTALDI GIORGIO & CLAUDIO



Viale Poggio Reale, 5 MANTOVA - Telefono e fax 0376-391470

CONSIGLI DI LETTURA

Kenji Tokitsu



Lo Zen e la via del Karate

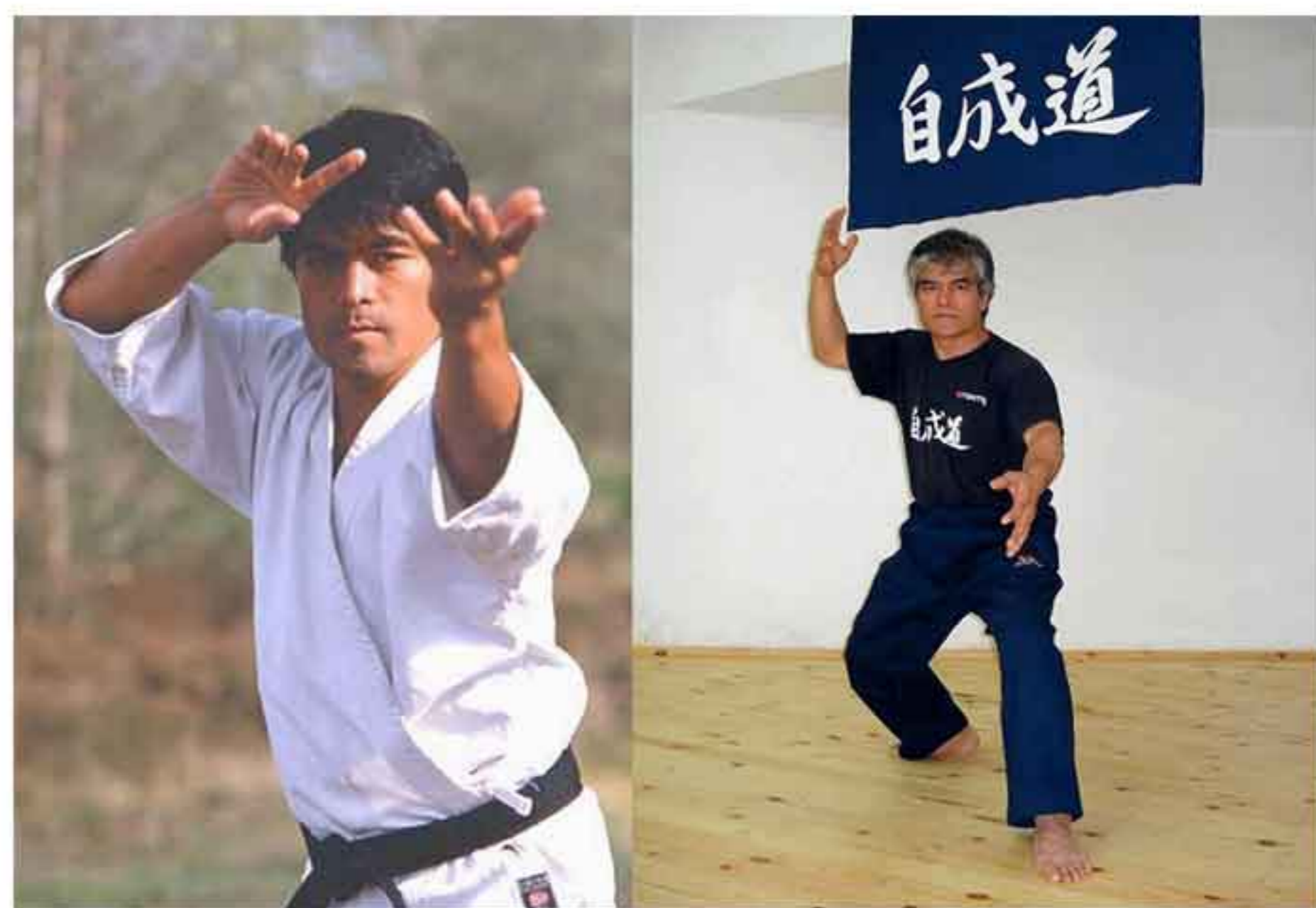
Non solo forma di autodifesa, non solo sport agonistico, ma strumento e via per una migliore integrazione del sé nell'esistenza, il karaté può essere capito, valutato e sfruttato a fondo solo se lo si ricollega al più generale fenomeno delle arti marziali e alla cultura orientale da cui, in forma tecnica diversa ma spiritualmente identica a quella attuale, ebbe origine quindici secoli fa.

Riscoprendo queste origini e ripercorrendo le tappe della lunga maturazione delle arti marziali attraverso la citazione diretta degli scritti dei grandi maestri di sciabola dall'epoca dei samurai fino ai nostri giorni, questo libro ci fornisce un'affascinante teoria del «combattimento a mani nude» e del suo legame con la filosofia zen.

«Perché ho preferito il karaté alle altre arti marziali? Ho avuto la sensazione che, di fronte al dato reale della violenza esistente in seno alla società, la pratica delle arti marziali (sciabola, tiro con l'arco ecc.) avesse qualcosa di anacronistico. Il karaté mi è sembrato più vicino alla violenza del tempo presente. Tuttavia non considero il karaté come una forma di violenza destinata a servirmi... lo vedo nel karaté un modo per mettere in causa il nostro rapporto con i nostri stessi gesti e in senso lato

con il nostro corpo» (dalla Introduzione).

Ho scoperto Kenji Tokitsu (autore di questo libro) tempo fa, quando acquistai un'altra sua pubblicazione: 'Storia Del Karate', e da allora mi sono innamorato del suo modo autentico, serio e professionale di affrontare le tematiche meno conosciute dell'arte del Karate in maniera profonda, avvincente e soprattutto esaustiva per chi come me non si accontenta di affrontare questa disciplina solo dal punto di vista estetico e sportivo. Per chi crede che il Karate e in genere le varie discipline orientali (soprattutto quelle del Budo giapponese) non si esauriscano solo in movimenti, in competizioni importanti sì, ma fini a se stesse questo libro è fondamentale per saziare la fame di sapere generata da anni di pratiche e insegnamenti errati causate da una cattiva interpretazione e traduzione all'occidentale degli insegnamenti autentici del Budo giapponese e dell'arte del Karate che ne fa parte. Consiglio ad ogni praticante di leggere e studiare attentamente lo zen e la via del Karate, non si può che trarne solo vantaggi e arricchimento nella propria arte e nel cammino della vita.



VENCATO SANTO
CARROZZERIA
Tutto per la tua auto

Loc. Barchetto 34 - ROVERBELLA (MN)
Tel. 0376 694059 - Fax 0376 692532
Cell. 347 3460590 - lorenzo.vencato@alice.it

Porta questo volantino per ottenere uno sconto del 10% sul lavoro

CARROZZERIA VENCATO

CARROZZERIA VENCATO SANTO AUTO E MOTO
V. BARCHETTO 34 - 46048 ROVERBELLA (MN)
TEL. 0376 694059 - CELL. 347 3460590 - MAIL info@carrozzeriavencato.it

Disbrigo pratiche assicurative

Auto di cortesia per chi esegue lavori sulla vettura

- Lavaggio Interni a vapore accurati
- Lavaggio auto con aspirazione
- Sostituzione lampadine
- Istallazione pellicole oscuranti certificate e omologate
- Sostituzione e riparazione parabrezza a prezzi competitivi
- Istallazioni ganci da traino
- Rigenerazione fari automobili sia lucidati che verniciati
- Ricarica climatizzatori
- Personalizzazione vetture

A richiesta trattamento con prodotti specifici per serbatoi con perdite di auto e moto
Restauro auto d'epoca di ogni genere
Disbrigo pratiche assicurative

47 RONIN



47 Ronin è un film del 2013 diretto da Carl Rinsch.

La vicenda è ambientata al tempo del Giappone feudale, nel dominio governato dal clemente Asano Naganori (Min Tanaka).

Per la sua grandezza d'animo l'uomo ha raccolto attorno a sé molti fedeli samurai, che lo servono con onore. Tra essi c'è anche Kai (Keanu Reeves), un uomo per metà giapponese e per metà inglese che è stato adottato da Asano in tenera età, e che nutre un sincero sentimento per la figlia del suo padrone, Mika (Kou Shibasaki). La visita del maestro delle cerimonie dello Shogun, Lord Kira (Tadanobu Asano), distrugge l'armonia di Naganori e dei suoi fedeli. Kira, infatti, ha intenzione di sottrarre ad Asano il dominio e architetta un diabolico piano, grazie alla complicità della strega mutaforma Mizuki (Rinko Kikuchi).

Dopo essere scampati a diversi tentativi di sabotaggio da parte della strega e di Kira, i samurai sono costretti ad arrendersi davanti all'astuzia del nuovo arrivato.

Tramite i poteri di Mizuki, infatti, Kira provoca in Asano un'allucinazione molto realistica su sua figlia Mika. Spinto dal desiderio di difenderla dalle grinfie di Kira, Asano si scaglia contro il maestro delle cerimonie e tenta di ucciderlo.

Quando l'uomo si rende conto di essere caduto in trappola, avendo sognato tutto e non potendo provare la colpevolezza di Kira, è ormai troppo tardi. Lo Shogun ordina la morte di Asano tramite seppuku, rituale di suicidio dei samurai, e degrada i suoi uomini al grado di ronin negando loro la possibilità di vendicarsi di Kira. Quest'ultimo imprigiona il consigliere Oishi (Hiroyuki Sanada) e ottiene di sposare Mika dopo un anno di osservanza del lutto. Dopo aver scoperto dell'inganno ai danni del suo padrone, Oishi mediterà vendetta e riunirà i ronin, compreso Kai. L'uomo guiderà i samurai verso una missione pericolosa e proibita che porti onore alla loro esistenza...

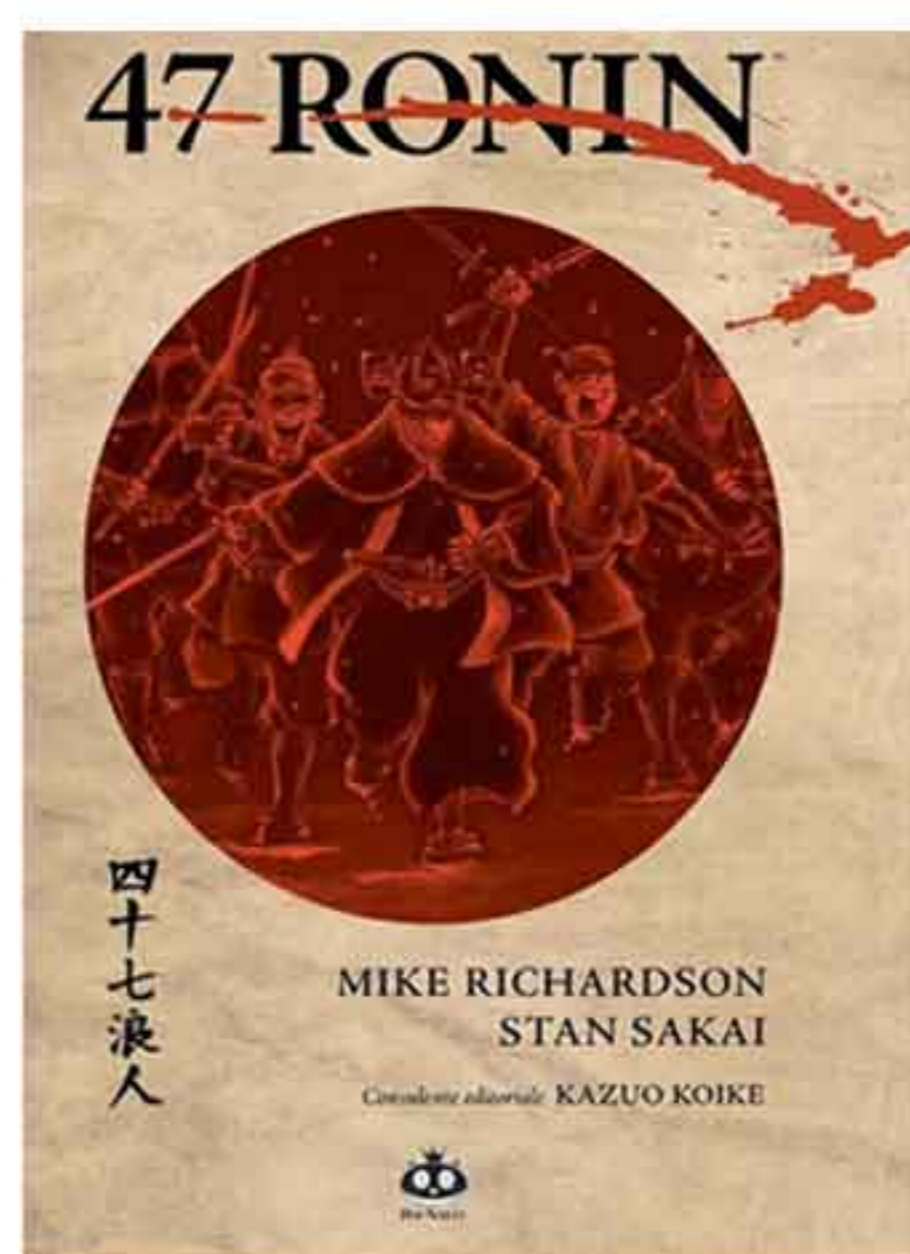


47 Ronin, la vera storia

I 47 ronin sono altrettanti samurai restati senza padrone. Alla base del film un episodio avvenuto nel 1701 quando appunto un gruppo di samurai al servizio del signore della città di Ako perdono la loro guida perché costretta al suicidio rituale. Ci vorranno 2 anni perché questi guerrieri riescano a trovare la loro vendetta.

Nel 1941 fu girato il film *La vendetta dei 47 ronin* del regista Jenji Mizoguchi.

In Giappone ogni 14 dicembre si tiene il Gishi-sai no cha ossia una cerimonia del tè con cui ricordare la memoria dei 47 ronin. Nel museo "Edo" di Tokyo ci sono numerosi cimeli appartenuti ai 47 Ronin.





KARATEMANTOVA

Corsi di Karate e Kobudo

www.karatemantova.it - TEL. 338 5775667

info@karatemantova.it

Marmirolo - Mantova - Goito - Carpenedolo - Sustinente - Rovereto
Pozzolo sul Mincio - Orzinuovi - Verona



空手道

Mantova - Marmirolo - Goito
Carpenedolo - Sustinente



KARATE SUMMER

Karate tutta estate all'aperto nei parchi
3385775667 info@karatemantova.it

Affittacamere e appartamenti

Casa Lorelei

Di M. Fulvia Rossi

RIOMAGGIORE (SP)

CINQUE TERRE

via Telemaco Signorini 609

+39 346 6221259

casalorelei@tiscali.it

www.casalorelei.it

RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!



www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



di REGGIANI CRISTINA

info@crikami.it - www.crikami.it

Tel. 3280120724

Via Terracini, 72 - Mantova (MN)

RICAMI PERSONALIZZATI, STAMPE E GADGET



MANTOVA PROMOSPORT

di Davide Reggiani

...Da oggi spillette e magneti da frigo
con i vostri loghi...

Coppe - Targhe - Trofei - Medaglie - Materiale premiazioni di produzione italiana
Materiale arti marziali - tatami - personalizzazione abbigliamento

Via Terracini, 72 Mantova 338 5775667 mantovapromosport@libero.it



KARATEMANTOVA MAGAZINE



Uno studente disse al suo Maestro:
*"Tu mi insegni a combattere e mi parli di pace,
 come puoi conciliare le due cose?"*
 Il Maestro rispose:
*"È meglio essere un guerriero in un giardino,
 che un giardiniere in guerra."*

- Anonimo

NEL PROSSIMO NUMERO: NELLO MAESTRI - GLI ANEDDOTI DEL VIAGGIO IN GIAPPONE E MOLTO ALTRO

Karatemantova Magazine - Nr. 15 - Agosto 2021

redazione e impaginazione: **Vittorio Magro**

disegni: **Cristina Reggiani, Ilaria Truzzi**

rubriche: **Davide Reggiani, Simone Reggiani, Cristina Reggiani,
 Ilaria Truzzi, Thomas Magro, Andrea Fracassi**



*Ristorante Pizzeria
 La Collinetta*

V. S. Pertini, 10 - Colle Aperto (MN) **0376 40 86 87**

www.lacollinettamantova.it - lacollinettasrl@hotmail.it